

Un Concilio per il mondo

di Paola Cavallari*

Un Concilio per il mondo è stato il tema del convegno di apertura della mostra *Il Concilio Ecumenico Vaticano II. Il grande dono dello Spirito alla Chiesa*. La mostra proposta dalla Presidenza Nazionale dell'Azione Cattolica, per celebrare i 40 anni dalla conclusione del Concilio Vaticano II, ha fatto tappa anche nella nostra diocesi di Adria-Rovigo, in cammino verso il IV Convegno Ecclesiale Nazionale che si terrà a Verona nel prossimo ottobre. È stata un'opportunità che siamo riusciti a realizzare grazie all'aiuto economico offerto dalla diocesi e dalla disponibilità della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo che, a titolo del tutto gratuito, ci ha messo a disposizione l'antico e stupendo Palazzo Roncale situato nella piazza principale della città. Per dare maggiore rilievo all'iniziativa dal punto di vista ecclesiale, teologico, pastorale e culturale in concomitanza con la cerimonia di apertura della mostra, sabato 6 maggio 2006, si è tenuto il convegno *Un Concilio per il mondo*, al quale sono intervenuti il Vescovo della nostra diocesi Mons. Lucio Soravito de Franceschi, il Prof. Ernesto Preziosi e don Gianpietro Ziviani, direttore dell'Ufficio Catechistico Diocesano. Don Gianpietro ha aperto i lavori sottolineando l'importanza di ricordare il Concilio Vaticano II, in questo particolare e importante momento della Chiesa Italiana, ricordando come la Chiesa

Mostra sul Concilio
Ecumenico Vaticano II
Rovigo, 6-14 maggio
2006

si sia trasformata, in questi quarant'anni, aprendosi sempre più sul mondo, soprattutto con una continua e stabile dimensione di dialogo. Ha preso poi la parola il Vescovo approfondendo il rinnovamento che il Concilio ha operato nella Chiesa, al suo interno e nel suo rapporto con il mondo, soffermandosi e approfondendo come con questo preciso

impegno un fatto ecclesiale così importante rappresenti, ancora oggi, una bussola per orientarci. È seguito l'intervento del prof. Ernesto Preziosi che ha tracciato la storia della "questione laicale" nella Chiesa, cogliendo i fermenti della ricerca teologica degli anni Trenta fino al Concilio. Egli ha descritto con molta chiarezza la maturazione di una sensibilità che si è costruita a partire da un Codice di Diritto Canonico, che non menzionava nemmeno la componente laicale della Chiesa all'inizio del secolo, per passare poi alla partecipazione del laico all'azione pastorale della gerarchia con l'Azione Cattolica, per arrivare con il Concilio a parlare di ministero laicale e

